

mancato incasso dei crediti vantati in Libia, sono entrate in crisi irreversibile —:

se il viceministro Urso, nel corso della sua visita, abbia altresì accertato quali siano le garanzie dei pagamenti che il governo libico offre al sistema delle imprese italiane e se, nella circostanza, sia stato riproposto il tema del pagamento dei crediti tuttora in sofferenza delle imprese italiane che hanno già avuto modo di toccare con mano le « opportunità » che derivano dalla nuova collaborazione con la Libia. (3-03777)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

GERACI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo apparso sul quotidiano *Gazzetta del Sud* del 2 ottobre 2004, il Sindaco di Rocca Imperiale (Cosenza) dottor Ferdinando Di Leo, per sensibilizzare le varie istituzioni ha lanciato l'idea di mettere in vendita tutti gli immobili di quel Comune, per salvare il castello Federiciano ivi esistente, ormai ridotto ad un rudere;

il maniero fatto costruire nel 1225 da Federico II di Svevia, è uno dei più grandi d'Europa e da 15 anni di proprietà del comune di Rocca Imperiale (Cosenza);

sino ad oggi, sono stati eseguiti lavori per interventi strutturali, ancora in corso d'opera, motivati da dissesto idrogeologico e finanziati dalla Sovrintendenza ai Beni Culturali di Cosenza per circa 900mila euro;

lo stesso maniera ha urgente bisogno di opere di restauro architettonico e strutturali, per rischio di cedimento e valutati da studi tecnici per circa 20 milioni di euro —:

se il Ministro interrogato intenda intervenire per il recupero del bene in considerazione del fatto che lo stesso rappresenta un punto di riferimento per la nostra storia, la nostra cultura e le nostre tradizioni, tanto da essere meta di numerosi studiosi e visitatori. (4-11128)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MEROI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

già da qualche tempo ai proprietari o detentori ad altro titolo di decoder originariamente acquisiti per la visione di programmi della piattaforma « + », il nuovo titolare del bouquet televisivo « Sky » sta recapitando nuovi decoder per decrittare il relativo segnale;

con il sistema di programmazione prevista dai vecchi strumenti, l'utente, indipendentemente dalla tipologia di card posseduta, aveva la possibilità di accedere ad un numero quasi illimitato di canali « in chiaro », tramite la procedura personalizzata della configurazione di carico dei programmi;

al contrario, con il decoder oggi fornito da Sky, non risulta possibile accedere alla visione di tutte le emissioni non criptate, in quanto lo strumento prevede la possibilità di carico automatico di tutti i canali della relativa piattaforma e l'apertura di un numero limitato di altre visioni (fino a pochi giorni orsono un massimo di 20 elencabili, da qualche giorno e dopo numerose polemiche apparse sulla stampa, circa 300);

l'aver ottenuto i diritti relativi alla fornitura del servizio televisivo privato non può certo prevedere che il Gestore, al fine di rendere disponibile la propria piattaforma ai regolari abbonati, possa nel con-

tempo impedire all'utente la visione di altri canali in chiaro offerti gratuitamente da altri *network*;

comunque, anche la motivazione che ufficiosamente sembra circolare e che giustificherebbe la riduzione dei canali in chiaro per limitare le potenziali ed illegali decriptazioni, non avrebbe alcuna giustificazione, in quanto tale problematica deve essere affrontata e risolta con la predisposizione di adeguate tecnologie e «strumenti di protezione» da parte del Gestore —;

se non ritenga opportuno, in considerazione del principio sempre affermato ed applicato dall'attuale ministero per la massima diffusione della informazione e della cultura attraverso il mezzo televisivo, adottare iniziative, anche normative, al fine di garantire una maggiore vigilanza sulla corretta applicazione della vigente disciplina che vieta la restrizione della concorrenza nella visione dei canali in chiaro offerta dai *network*. (5-03519)

Interrogazione a risposta scritta:

GIACHETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in un articolo del *Corriere della Sera* del 15 settembre 2004 si apprende che numerosi consumatori starebbero sporgendo denunce contro l'azienda Sky a seguito della decisione di sostituire la codifica Seca 2 ricevuta in eredità da *Telepiù* con un più sofisticato sistema Nds (vecchio *Stream*) ritenuto più adeguato per difendersi da eventuali tentativi di contraffazioni;

si apprende che in ragione di tale scelta annunciata il 27 aprile 2004 l'azienda britannica ha previsto che entro la fine dell'anno, vengano consegnati nelle case degli abbonati senza spese aggiuntive i nuovi *decoder* compatibili con il sistema Nds e che dunque dal 1° gennaio 2005 la visione dei canali Sky sarà possibile solo

attraverso la suddetta tecnologia appannaggio esclusivo del nuovo *decoder* di Murdoch;

in altre parole si avrebbe una situazione nella quale alcuni consumatori che hanno acquistato *decoder* anche più sofisticati come i cosiddetti *common interface* sarebbero costretti ad abbandonarli perché l'azienda Sky non fornisce alle aziende di elettronica e ai costruttori di parabole satellitari quello che in gergo si chiama *Cam Nds (Conditional Access Module)*: il circuito elettronico di decodifica, che può essere integrato nell'*hardware* del *decoder* ma anche presentarsi come modulo estraibile;

a questo proposito il 9 giugno 2004 la società siciliana di elettronica Jepsen avrebbe denunciato Sky davanti al garante della Concorrenza proprio perché la questione dei *decoder* blindati avrebbe prodotto l'immediato effetto di sopprimere del tutto la concorrenza, configurando una condotta di abuso di posizione dominante, anche a danno dei consumatori in possesso di altro tipo di *decoder*, ma soprattutto in spregio all'articolo 2, comma 2, della legge n. 78 del 29 marzo 1999 sul *decoder* unico che recita: «I decodificatori devono consentire la fruibilità delle diverse offerte di programmi digitali con accesso condizionato e la ricezione dei programmi radiotelevisivi digitali in chiaro mediante l'utilizzo di un unico apparato Dal 1° luglio 2000 la commercializzazione e la distribuzione di apparati non conformi alle predette caratteristiche sono vietate.... »;

in aggiunta a ciò si apprende che le denunce da parte dei consumatori avrebbero ad oggetto anche alcune novità nella programmazione Sky con la nuova tecnologia Nds, poiché sembrerebbe che col nuovo *decoder* i canali criptati diffusi da altre emittenti non sarebbero più raggiungibili, e così ugualmente scomparirebbe una serie di Tv estere e di canali radio prima ricevibili ed ora visibili esclusivamente previo sistema di risintonizzazione del menu dell'apparecchio e

comunque in un numero non superiore a venti;

parrebbe all'interrogante che la decisione dell'azienda inglese di approdare alla tecnologia Nds stia di fatto producendo effetti immediati negativi a danno dei consumatori, sia per quanto concerne la limitazione nella visione di alcuni canali satellitari sia nei confronti dei possessori di altro genere di *decoder* di fatto impossibilitati nella ricezione dei canali Sky;

allo stesso tempo la mancata autorizzazione da parte del gruppo Sky alla messa in commercio di moduli Nds da applicare agli altri ricevitori sembrerebbe configurarsi come una chiara violazione della legge sul *decoder* unico, oltre a prefigurare una situazione al limite di abuso di posizione dominante;

secondo l'interrogante la decisione assunta da Sky di ricorrere al sistema di codificazione Nds, resa possibile solo attraverso apposito apparecchio da consegnare agli abbonati in sostituzione di quello a tecnologia Seca, è chiaramente lesiva dei principi e delle indicazioni contenute nella legge n. 78 del 1999 sul *decoder* unico, come descritto nelle premesse —:

se non intenda assumere iniziative anche normative volte a garantire una maggiore vigilanza sulla corretta applicazione della suddetta norma, al fine di garantire la massima trasparenza nella gestione della piattaforma satellitare da parte di Sky. (4-11118)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano inglese *The Independent* ha pubblicato un editoriale (cfr. Agenzia

Apcom 3 ottobre 2004, alle ore 11,06) sostenendo la tesi secondo cui il disarmo nucleare rischia di favorire il terrorismo internazionale, in quanto gli accordi fra Stati Uniti d'America e Russia per la riduzione degli arsenali atomici «libereranno» ben 68 tonnellate di plutonio, quantità sufficiente per la preparazione di 15 mila bombe nucleari;

il primo carico di plutonio è partito dal laboratorio di Los Alamos verso il porto francese di Cherbourg a bordo di due «cargo» inglesi e la sicurezza di questa delicatissima operazione sarebbe garantita da due mitragliatrici e da 13 agenti speciali a bordo delle navi;

il plutonio dovrebbe poi essere trasportato, dal porto della Manica, per 500 chilometri via terra sino in Provenza ove dovrebbe subire un trattamento che ne consentirebbe l'uso come combustibile;

il plutonio, così riprocessato, partirebbe per la destinazione definitiva e cioè la centrale di Carawaba, nella Carolina del Sud;

il plutonio russo, invece, desta preoccupazioni ancora maggiori che dovrebbe coprire percorsi anche di 6.000 chilometri, esposto dunque a possibili attacchi finalizzati all'impossessamento del materiale —:

se le preoccupazioni espresse nell'editoriale pubblicato dal quotidiano inglese *The Independent* abbiano un serio fondamento e, in caso affermativo, quali siano le iniziative assunte da tutti gli Stati per alertarsi ancor più significativamente e per collaborare ancor più strettamente al fine di prevenire l'ipotesi disastrosa che organizzazioni terroristiche internazionali possano riuscire ad impossessarsi del plutonio eliminato dagli accordi sul disarmo nucleare. (3-03776)

* * *